

**REGIONE LOMBARDIA**
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail**
*(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)*

	<b>LOMBARDIA</b>	<b>ITALIA</b>	<b>% LOMBARDIA</b>
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>71.661</b>	<b>305.395</b>	<b>23,5%</b>
<i>di cui con esito mortale</i>	<b>209</b>	<b>886</b>	<b>23,6%</b>

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.978	6.934	2.337	2.015	1.821	1.330	1.892	20.306	4.496	2.637	977	4.246	51.969	72,5%
Uomini	1.186	2.264	833	666	587	450	632	8.788	1.541	908	306	1.531	19.692	27,5%
<b>Classe di età</b>														
fino a 34 anni	705	1.962	639	460	501	305	536	6.751	1.292	693	196	1.162	15.202	21,2%
da 35 a 49 anni	1.449	3.302	1.197	986	920	620	988	10.621	2.173	1.334	441	2.103	26.134	36,5%
da 50 a 64 anni	1.929	3.820	1.288	1.200	964	835	969	11.239	2.509	1.467	632	2.447	29.299	40,9%
oltre i 64 anni	81	114	46	35	23	20	31	483	63	51	14	65	1.026	1,4%
<b>Totale</b>	<b>4.164</b>	<b>9.198</b>	<b>3.170</b>	<b>2.681</b>	<b>2.408</b>	<b>1.780</b>	<b>2.524</b>	<b>29.094</b>	<b>6.037</b>	<b>3.545</b>	<b>1.283</b>	<b>5.777</b>	<b>71.661</b>	<b>100,0%</b>
incidenza sul totale	5,8%	12,8%	4,4%	3,7%	3,4%	2,5%	3,5%	40,6%	8,4%	4,9%	1,8%	8,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,2%	6,8%	0,6%	3,0%	5,3%	2,5%	1,7%	2,3%	4,6%	1,3%	1,1%	2,4%	3,1%	
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>56</b>	<b>32</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>55</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>209</b>	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.178 casi (+3,1%, valore lievemente superiore all'incremento nazionale pari al +2,9%) di cui 529 avvenuti a settembre e 995 a ottobre 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Lecco.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 55,6% al 2020, per il 13,9% al 2021 e per il 30,5% ai primi dieci mesi del 2022 (già a marzo 2022 si era superato il numero di contagi dell'intero anno 2021). Dopo il 2020, caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, seguita da un andamento altalenante. Gli andamenti delle denunce nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata (marzo-aprile 2020), simile o inferiore successivamente.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 209 decessi complessivi, il 91% si concentra nel 2020 e l'8% nel 2021 con soli 2 casi nel 2022.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e circa il 10% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, circa il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori, seguiti da inservienti di cucina;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, la metà sono postini-portalettere;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari.

### **L'attività economica**

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 4,9% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,8%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,2% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,4% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

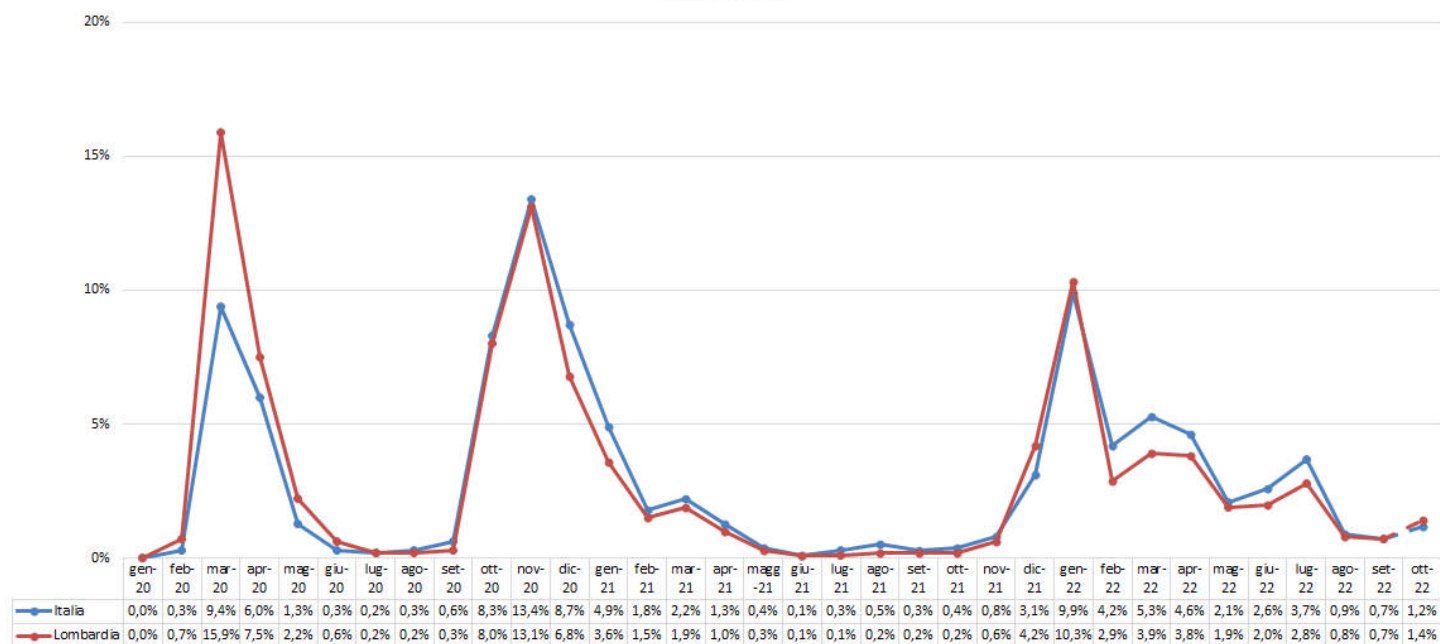
### **I decessi**

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (14% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (5%).

### REGIONE LOMBARDIA

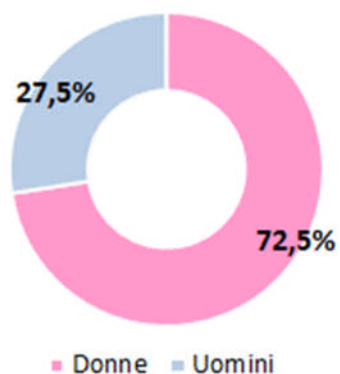
(Denunce in complesso: 71.661, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

Mese evento

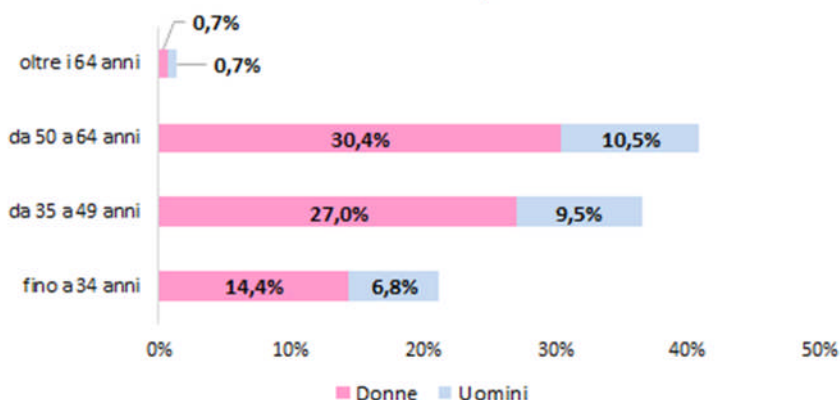


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

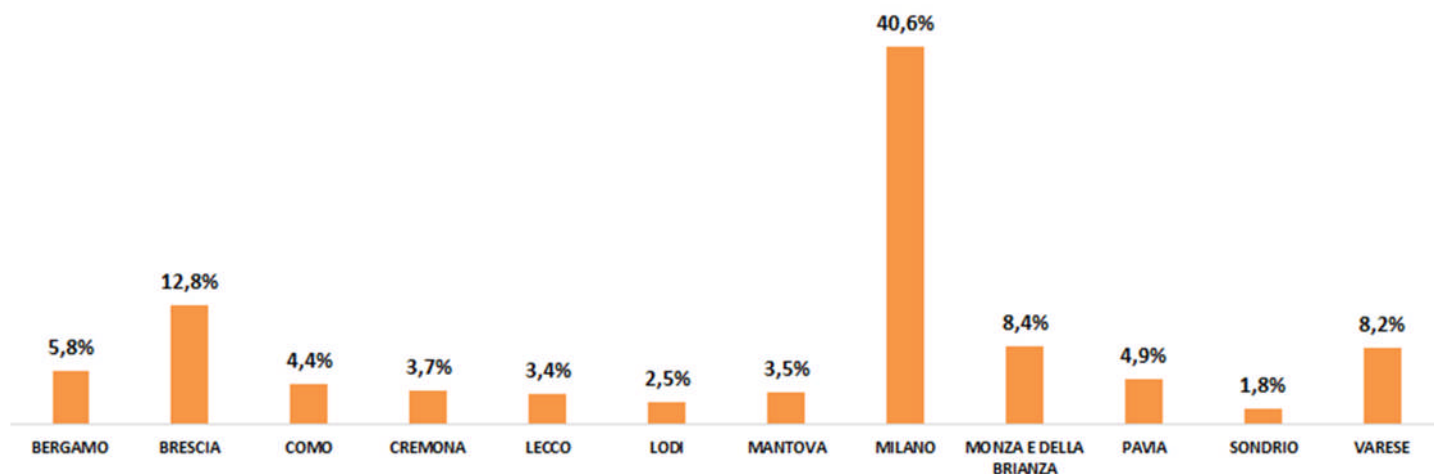
Genere



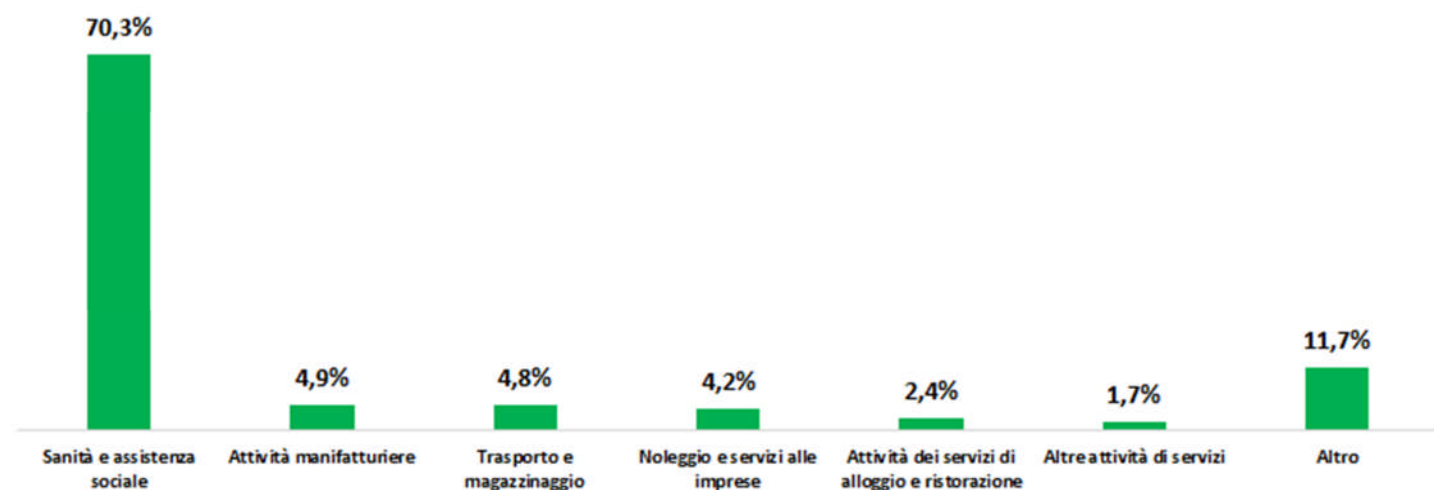
Classe di età/Genere



### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)

